



In evidenza

Dopo un anno di “prezzi pazzi”, assai più elevati rispetto a quelli degli ultimi anni, il **mercato dei cereali** non sembra aver particolarmente risentito delle prime stime previsionali per le nuove campagne di commercializzazione 2011/2012, emesse dallo Usda e dal Coceral. E nemmeno dell’avvio della campagna commerciale del frumento con l’arrivo del nuovo prodotto sui mercati.

Le **previsioni ottimistiche** hanno fisiologicamente depresso i listini di frumento, mais e soia nelle principali piazze di contrattazione internazionali (Chicago in primis), ma le quotazioni si sono prontamente riprese nelle successive settimane, durante il mese di luglio, influenzate anche dalle tensioni in atto a livello economico generale.

Solo il mercato dei **futures del frumento** sembra aver risentito più degli altri prodotti delle previsioni di buone disponibilità a fronte di un consumo pure in crescita ma in maniera meno che proporzionale. Certo permangono delle incognite per alcuni paesi, legate sia alla quantità che alla qualità finale del prodotto, ma tendenzialmente il trend di questo future si sta mantenendo in diminuzione e le indicazioni che emergono dall’analisi tecnica e dei fondamentali del mercato (domanda e offerta) lascia supporre che questo andamento possa proseguire anche per il prossimo breve-medio periodo.

Per quanto riguarda **mais** e **soia**, invece, le attuali buone previsioni hanno avuto solo l’effetto di bloccare il trend di crescita delle quotazioni in essere già dall’anno scorso, ma non anche di invertirlo. Per entrambe le colture, i listini sembrano essere entrati in un canale di slittamento orizzontale, a significare che gli attuali livelli di prezzo sono ritenuti adeguati da parte degli operatori.

Per entrambe vale il fatto che, solo eventuali revisioni negative o al contrario ancora più ottimistiche delle previsioni, che incidano sull’attuale situazione di domanda e offerta a livello mondiale, potranno avere un effetto tale da “destabilizzare” i mercati riorientandoli verso l’alto o facendo invertire il trend delle quotazioni spingendole verso il basso come sta avvenendo per il frumento.

Quella che sembra di intuire è la percezione che gli attuali **livelli di prezzo** potrebbe essere “consolidati” almeno da qui alla fine dell’anno: e si sa che in un mercato generalmente variabile, questa “certezza” può assumere un significato molto rilevante per gli operatori non speculativi.

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento	3
Le buone previsioni per la nuova campagna deprimono ulteriormente i prezzi.....	3
Mais.....	5
La produzione nella nuova campagna aumenta più dei consumi.....	5
Soia.....	7
Prezzi in stallo: buone le previsioni per la nuova campagna.....	7
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	10
Frumento	10
Si raffreddano gli entusiasmi dopo le prime positive stime del nuovo raccolto.....	10
Mercati locali: raccolti meglio del previsto sia in qualità che quantità.....	11
Mais.....	12
Previsti in aumento produzione e consumi nell'Unione Europea.....	12
Mercati locali in tensione: aumentano le superfici investite in Veneto.....	13
Soia.....	14
Senza particolari variazioni le stime per la nuova campagna	14
Mercati locali: balzo delle superfici messe a coltura in Veneto.....	14
Redazione.....	16

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Le buone previsioni per la nuova campagna deprimono ulteriormente i prezzi

La **produzione mondiale** di frumento per la nuova campagna commerciale **2011/2012** iniziata a luglio, viene stimata a circa 662 milioni di tonnellate, in ulteriore riduzione rispetto alle prime stime di maggio (-7 milioni di t), ma comunque ancora superiore di oltre il 2% rispetto a quella della campagna 2010/2011 da poco conclusa. Il calo va attribuito principalmente alla diminuzione del raccolto atteso in Canada (21,5 milioni di tonnellate, -3,5 milioni di t): le piogge torrenziali e le inondazioni della seconda metà di giugno hanno infatti impedito le operazioni di semina di frumento primaverile, riducendo la superficie messa a coltura. In calo anche la produzione in Ucraina (18 milioni di t, -1 milione di t) a causa della persistente siccità primaverile che ha danneggiato lo sviluppo della coltura e sembra aver limitato la crescita vegetativa e accostamento peggiorando le stime delle rese produttive. In flessione di circa 0,5 milioni di t la produzione in Messico (3,8 milioni di t), mentre è atteso in crescita il raccolto negli Stati Uniti (oltre 57 milioni di t, +1,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime) e in misura meno rilevante anche quelli della Turchia (18,5 milioni di t, +1,1 milione di t) e dell'UE-27 (132 milioni di t, +0,6 milioni di t) in seguito ad un miglioramento delle rese produttive.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 24/07/11 (A)	Settimana terminante il 26/06/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4205	1,4287	-0,57	1,2873	10,35	dollari USA per 1 €
Chicago	178,45	166,95	6,89	167,85	6,32	contratto future scadenza SET 2011
Rotterdam	226,85	214,71	5,65	238,34	-4,82	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	202,00	200,00	1,00	148,00	36,49	(reso sul porto)
Mercato interno francese	195,00	193,00	1,04	148,00	31,76	franco partenza Eure et Loire
Bologna	225,50	225,50	0,00	153,00	47,39	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	227,50	n.q.		153,50	48,21	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	220,50	n.q.		146,00	51,03	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

I **consumi** si prevede possano attestarsi a circa 670 milioni di tonnellate (+2% rispetto alla precedente campagna). Mentre rimangano invariati i consumi negli Stati Uniti, stabili a circa 34 milioni di t, è prevista in crescita la domanda di frumento per uso zootecnico dell'UE-27 (124 milioni di t, +1,5 milioni di t), della Turchia (+0,6 milioni di t) e della Russia (+0,5 milioni di t), vista la buona disponibilità di prodotto; in leggera diminuzione, invece, i consumi in Australia (8 milioni di t, -0,5 milioni di t).

Il **commercio** mondiale è previsto in rialzo, con le quantità destinate all'esportazione, salite a 130 milioni di tonnellate (+3 milioni di t). In crescita soprattutto le spedizioni dagli Stati Uniti (oltre 31 milioni di t, +3 milioni di t. circa), dalla Russia (12 milioni di t, +2 milioni di t) e dalla Turchia (4 milioni di t, +1 milione di t. circa) vista l'abbondante offerta di questi paesi. Al contrario, le previsioni di una minor produzione fanno stimare in calo le esportazioni di Canada (16 milioni di t, -1,5 milioni di t) e Ucraina (7,5 milioni di t, -1 milione di t). Le destinazioni sono principalmente l'UE-27 e i paesi del Nord-Africa, dove le importazioni sono previsti in aumento rispettivamente a 7,5 milioni di t (+1 milione di t) e 20,3 milioni di t (+0,5 milioni di t).

Come conseguenza di tutte queste variazioni della domanda e offerta di prodotto, gli **stock finali** vengono stimati in calo a 182 milioni di tonnellate (-2 milioni di t). Le maggiori flessioni vanno imputate a Russia (11 milioni di t, -2 milioni di t circa), Canada (5 milioni di t, -1,5 milioni di t) e Stati Uniti (18,2 milioni di t, -0,5 milioni di t), mentre sono attese in leggero miglioramento le scorte finali in numerosi altri paesi, in particolare nel Nord-Africa (Egitto, Marocco e Algeria) e nel Medio Oriente (Iraq e Yemen), dove dovrebbero attestarsi rispettivamente a 8,6 (0,6) e 10,8 (+0,7) milioni di tonnellate.

Sui **mercati**, come previsto nel precedente numero della newsletter di aprile/maggio, le quotazioni hanno mantenuto una certa stabilità fino alla prima decade di giugno, in attesa del nuovo raccolto. Successivamente, le buone prospettive dei primi report e le previsioni tranquillizzanti dello Usda di metà giugno, hanno ulteriormente depresso i listini. Nel grafico, la freccia rossa più a destra rivolta verso il basso, in corrispondenza del punto in cui la media mobile di breve periodo (linea blu) si è portata decisamente al di sotto di quella di lungo periodo (linea rossa), evidenzia il momento da cui i prezzi hanno iniziato una più decisa flessione.

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 25 luglio 2011. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Anche se attualmente i prezzi sono superiori a quelli di un mese fa, l'andamento di questo future presenta un trend decrescente che dura ormai dal mese di febbraio e sembra essere entrato in un canale discendente, delimitato nel grafico dalle due linee verdi quasi parallele. Considerando i fondamentali di mercato (domanda e offerta) e le ultime positive previsioni per la nuova campagna, è lecito aspettarsi che le quotazioni continueranno a muoversi all'interno di questo canale anche nei prossimi mesi. Proiettando in avanti le due linee verdi che lo delimitano, in un'ottica di breve-medio periodo (almeno fino agli ultimi mesi dell'anno), è possibile intravedere una linea di supporto inferiore intorno all'area di prezzo di 500

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbott.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

centesimi di dollaro per bushel (che al cambio attuale corrispondono a circa 130 euro/t) e una linea di resistenza superiore a circa 700 centesimi di dollaro per bushel (praticamente l'attuale livello di prezzo, circa 180 euro/t).

Questo sempre che vengano confermate le attuali previsioni di produzione, sia in termini quantitativi che qualitativi: solo qualora le produzioni nei principali paesi produttori (Canada, Australia, paesi dell'Ue-27) siano inferiori a quelle attese o di più bassa qualità, potrebbe esserci una inversione del trend. Ma attualmente questa ipotesi sembra essere lontana.

Mais

La produzione nella nuova campagna aumenta più dei consumi

La produzione mondiale di mais per la **campagna commerciale 2010/2011** è attesa in leggera flessione a circa 820 milioni di tonnellate (-0,5 milioni di t) per la revisione al ribasso della produzione finale in Messico (21,5 milioni di t). Le ultime stime evidenziano in particolare una consistente diminuzione dei **consumi**, soprattutto quelli degli Stati Uniti (290 milioni di t, -3 milioni di t) a causa del minor utilizzo per l'alimentazione zootecnica e per usi industriali, solo parzialmente controbilanciato dalla maggiore domanda per la produzione di etanolo, sostenuta dall'aumento dei margini conseguiti dai produttori. In leggera flessione anche gli utilizzi in Messico (13 milioni di t, -0,6 milioni di t) in seguito alle minori disponibilità di prodotto, e in misura meno rilevante in Ucraina e nel Sud-Est asiatico. In leggera flessione il **commercio** con le esportazioni che si attestano a circa 90 milioni di t (-0,5 milioni di t). Come risultato del minor consumo di prodotto gli **stock finali** a fine campagna commerciale (settembre 2011) sono attesi in crescita e dovrebbero attestarsi a poco meno di 121 milioni di t: in aumento soprattutto le scorte statunitensi, che si prevede possano superare i 22 milioni di t (+ 4 milioni di t, circa), mentre rimangono sostanzialmente invariate le scorte negli altri principali paesi.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 24/07/11 (A)	Settimana terminante il 26/06/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4205	1,4287	-0,57	1,2873	10,35	dollari USA per 1 €
Chicago	191,31	188,25	1,62	115,17	66,11	contratto future scadenza SET 2011
Rotterdam	239,71	220,40	8,76	153,29	56,38	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		5,34	-100,00	
Bordeaux/Bayonne	229,00	214,50	6,76	154,00	48,70	(reso sul porto)
Mercato interno francese	227,00	211,00	7,58	142,50	59,30	franco partenza Eure et Loire
Bologna	276,50	266,50	3,75	160,50	72,27	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	274,50	275,50	-0,36	160,50	71,03	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	263,00	252,00	4,37	157,00	67,52	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Le stime di previsione realizzate dallo Usda per la prossima **campagna commerciale 2011/12**, che inizierà nel prossimo autunno, indicano una **produzione mondiale** in consistente aumento (872 milioni di tonnellate) sia rispetto alle precedenti revisioni (+6 milioni di t), che soprattutto rispetto alla campagna attualmente in corso (+52 milioni di t, +6%).

I maggiori incrementi rispetto alle precedenti stime sono da attribuire quasi esclusivamente agli Stati Uniti, la cui produzione è attesa a oltre 342 milioni di t (+7 milioni di t), in crescita di oltre 26 milioni di t rispetto alla attuale campagna in virtù delle maggiori aree investite. Viene stimato in leggero aumento anche il raccolto in Ucraina (15,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) anche esso in forte crescita rispetto alla campagna in corso (+3,5 milioni di t). In leggera flessione vengono stimati i raccolti in Messico (24 milioni di t, -0,5 milioni di t), comunque in rialzo di circa 3 milioni di t rispetto alla campagna 2010/11. Invariati rispetto alle precedenti stime, ma comunque in consistente aumento rispetto alla campagna in corso anche i raccolti attesi in Cina (178 milioni di t, +5 milioni di t), Argentina (26 milioni di t, +4 milioni di t) e UE-27 (oltre 59 milioni di t, +4 milioni di t).

Viste le maggiori disponibilità di prodotto attese, anche i **consumi** sono previsti in crescita a 877,5 milioni di t (+4% rispetto all'attuale campagna). Rispetto alle precedenti stime, aumentano gli utilizzi soprattutto negli Stati Uniti (294,5 milioni di t, +3,5 milioni di t) e in misura inferiore in Cina (182,5 milioni di t, +1,5 milioni di t) e Ucraina (7,5 milioni di t, +0,5 milioni di t). Rispetto alla campagna attualmente in corso, i più rilevanti incrementi nei consumi sono da riferire alla Cina (+10 milioni di t), dove gli alti prezzi del mais, trainati dalle previsioni di crescita degli allevamenti, in particolare quelli di maiali, continuano a rendere conveniente le importazioni, al Messico (32 milioni di t, +3,5 milioni di t) e all'Ue-27 (oltre 64 milioni di t, +2,5 milioni di t).

Il **commercio** mondiale si prevede possa crescere leggermente: le esportazioni dovrebbe salire a circa 95 milioni di t, in aumento di poco meno di 2 milioni di t, frutto di una crescita dell'export degli Stati Uniti (oltre 48 milioni di t, +2,5 milioni di t) solo parzialmente controbilanciato dalla diminuzione di quello del Canada (0,5 milioni di t, -1,5 milioni di t).

Gli **stock finali** a fine campagna, visto l'aumento della produzione attesa più che proporzionale a quello dei consumi, vengono stimati a circa 115,5 milioni di t (+3,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime). Migliorano soprattutto le scorte statunitensi (22 milioni di t, +4,5 milioni di t), mentre diminuiscono leggermente quelle di Canada e Messico. Rispetto alla campagna attualmente in corso, tuttavia, le scorte finali sono in leggera diminuzione (-5 milioni di t).

Sul fronte dei **mercati**, la tendenza di fondo delle quotazioni del future quotato alla borsa merci di Chicago è in rialzo da almeno un anno. Tuttavia, come per il frumento, le buone aspettative per la nuova campagna commerciale che inizierà nel prossimo autunno, emesse a giugno dallo Usda, hanno contenuto la spinta rialzista e depresso le quotazioni. Attualmente i listini sono risaliti, in seguito all'aumento delle richieste provenienti dalla Cina, che hanno causato delle tensioni sul mercato.

Per il prossimo breve-medio periodo, considerando anche i fondamentali di mercato, che evidenziano un consistente aumento della produzione attesa, più che proporzionale a quello dei consumi, è possibile ipotizzare che le quotazioni continueranno a mantenersi sugli attuali livelli di prezzo, vista anche la convergenza e la particolare vicinanza delle due medie mobili di breve e lungo periodo (linea blu e rossa nel grafico), con delle eventuali oscillazioni sempre meno ampie in termini di variabilità.

La sensazione infatti è che il prezzo raggiunto (attorno ai 700 centesimi di dollaro per bushel, circa 190-200 euro/t) sia considerato adeguato da parte degli operatori; eventuali ulteriori flessioni, che ad oggi non sono presumibili, dovute alle buone prospettive per la prossima campagna, troverebbero un primo valido supporto (linea verde) ad un livello di prezzo di circa 650 centesimi di dollaro per bushel (circa 180euro/t).

Viceversa, eventuali revisioni al ribasso delle attuali previsioni di produzione o un aumento sensibile della domanda da parte dei principali paesi utilizzatori (Cina e Usa, per maggiori utilizzi da parte dell'industria zootecnica o energetica), potrebbero provocare ulteriori tensioni sul mercato rispingendo ulteriormente verso l'alto i listini.

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 25 luglio 2011. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Soia

Prezzi in stallo: buone le previsioni per la nuova campagna

La **produzione mondiale** di soia nella **campagna commerciale 2010/2011** viene stimata a 263,7 milioni di tonnellate, sostanzialmente invariata rispetto alle precedenti stime. I consumi sono previsti in leggera diminuzione (254 milioni di t, -1,5 milioni di t) da imputarsi quasi esclusivamente alla riduzione della Cina (-1 milione di t). Di conseguenza è in calo anche il commercio: le importazioni scendono a meno di 90 milioni di t (con la Cina che vede diminuire l'import di 2 milioni di t) e le esportazioni scendono sotto i 93 milioni di t (- 2 milioni di t. circa), da imputarsi principalmente alle minori spedizioni del Brasile (31 milioni di t, -1 milione di t) e in misura minore a quelle di Stati Uniti (41 milioni di t) e Argentina (8,5 milioni di t), che registrano entrambi una flessione di 0,5 milioni di t. Gli stock finali, visto le minori quantità che si prevede di utilizzare, risalgono riportandosi a quasi 66 milioni di tonnellate.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 24/07/11 (A)	Settimana terminante il 26/06/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4205	1,4287	-0,57	1,2873	10,35	dollari USA per 1 €
Chicago	357,14	340,93	4,76	282,26	26,53	contratto future scadenza AGO 2011
Rotterdam	n.q.	376,99		333,07		origine USA n.2 - P2 -prezzo C.I.F.
Bologna	405,00	388,00	4,38	n.q.		produzione nazionale (listino AGER)
Milano	404,00	401,00	0,75	n.q.		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	396,00	386,00	2,59	n.q.		integrale nazionale (listino Borsa Mercè)

Le stime dello Usda per la prossima **campagna commerciale 2011/2012**, indicano una leggera diminuzione della produzione mondiale, attesa a circa 261,5 milioni di t. In flessione in particolare la produzione negli Stati Uniti (88 milioni di t) e in Brasile (72,5 milioni di t), per entrambe un calo che si stima possa essere di circa 2 milioni di t, mentre è prevista in crescita il prossimo raccolto argentino (53 milioni di t, +3,5 milioni di t). A fronte di minori

disponibilità di prodotto, i consumi vengono stimati in notevole incremento (poco meno di 263 milioni di t) in aumento di quasi 9 milioni di t (+3,5%) rispetto alla attuale campagna in corso. Maggiori consumi sono previsti principalmente in Cina (quasi 72 milioni di t, +6 milioni di t. circa); in crescita, anche se meno rilevante, anche i consumi in Brasile (40,5 milioni di t, +1,3 milioni di t rispetto alla campagna in corso) e in Argentina (41,6 milioni di t, +1,2 milioni di t). In crescita anche il commercio a livello mondiale: le importazioni aumentano di circa 5 milioni di tonnellate, attestandosi a poco meno di 95 milioni di tonnellate, per lo più dovute al maggior import cinese (56,5 milioni di t, +4,5 milioni di t), mentre le esportazioni si attestano a circa 97,5 milioni di t, con un incremento soprattutto delle spedizioni dal Brasile (34 milioni di t, +3 milioni di t circa) e dell'Argentina (11 milioni di t, + 2,5 milioni di circa) mentre sono in leggera flessione quelle dagli Stati Uniti (40,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Di conseguenza, i maggiori consumi a fronte di una riduzione delle quantità disponibile, si ripercuotono sugli stock finali di prodotto, che si stima possano scendere a meno di 62 milioni di t (-4 milioni di t rispetto alla campagna in corso), ma ancora su un livello superiore rispetto alla campagna commerciale 2009/10.

Sui **mercati**, come per il mais, anche l'andamento delle quotazioni della soia sembra aver interrotto, ancora a febbraio, il proprio trend di crescita che durava da quasi un anno. E negli ultimi mesi i listini sembrano essere entrati in un canale orizzontale compreso tra i 1.320 e i 1.400 centesimi di dollaro per bushel (340-360 euro/t), all'interno del quale i listini si sono mossi anche con numerosi inversioni di trend e oscillazioni più o meno ampie, ma senza mai "rompere" il supporto o la resistenza indicate con una linea verde nel grafico. Evidentemente, un'altra analogia con il mais, gli operatori ritengono l'attuale livello di prezzo raggiunto, congruo con la situazione di domanda e offerta esistente a livello mondiale. Anche le ultime previsioni dello Usda, che confermano gli attuali livelli di disponibilità di prodotto anche per la prossima campagna commerciale 2011/12 che inizierà nel prossimo autunno, con i consumi in crescita, ma sostanzialmente appaiati alla produzione, non hanno provocato particolari scosse al mercato né verso l'alto né verso il basso.

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 25 luglio 2011.

I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Per il prossimo breve- medio periodo (ultimo trimestre dell'anno), è lecito perciò attendersi una sostanziale tenuta degli attuali livelli di prezzo, vista anche la convergenza e la particolare vicinanza delle due medie mobili di breve e lungo periodo (linea blu e rossa nel grafico). Sempre che, come per il mais, non dovessero intervenire delle revisioni nelle stime di domanda e offerta, al rialzo o al ribasso, che possano orientare in maniera più decisa i listini.

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Si raffreddano gli entusiasmi dopo le prime positive stime del nuovo raccolto

Le ultime previsioni elaborate dallo USDA (Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti), indicano che la **produzione** per la **campagna commerciale 2010/2011** rimane invariata a 136 milioni di tonnellate, così come i **consumi** (122 milioni di t), e il **commercio**, previsto a 22 milioni di tonnellate. Le **scorte finali** a fine campagna vengono stimate su valori di poco inferiori a 12 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 24/07/11 (A)	Settimana terminante il 26/06/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	2.378.387	778.096	205,7	218.893	986,6	
Disponibile	0	1.600.290		2.159.494		
Stock all'intervento						
	0	0		359.905		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	595.000	18.163.000	-96,7	669.000	-11,1	
Import	2.156.000	2.273.000	-5,1	71.000	2936,6	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		0		
Intervento	0	0		0		

Le stime per la **campagna commerciale 2011/2012** indicano una **produzione** di circa 132 milioni di tonnellate, di poco inferiore a quella della campagna appena conclusa e in leggero aumento rispetto alle precedenti stime, per la revisione al rialzo delle rese produttive in Spagna e Romania, che controbilanciano in maniera maggiore i cali segnalati nei raccolti della Gran Bretagna e dell'Ungheria. I **consumi**, al contrario sono previsti in leggero aumento a 124 milioni di tonnellate (+1,5 milioni), per il maggior utilizzo atteso per l'alimentazione zootecnica. Di conseguenza aumentano leggermente anche le **importazioni** (7,5 milioni di t, +1 milione di t). Gli **stock finali** si dovrebbero comunque mantenere di poco superiori a 12 milioni di tonnellate a fine campagna.

Le **stime del Cocal** per il prossimo raccolto europeo di frumento tenero indicano un possibile miglioramento delle superfici più contenuto rispetto alle prime indicazioni di marzo (poco meno di 23,2 milioni di ettari, +0,5%) e addirittura un leggero peggioramento delle rese, soprattutto in Francia (-10%) e nel Regno Unito (-5,5%) che, se confermato, porterebbe la produzione di frumento tenero a 126,5 milioni di tonnellate, in leggera flessione rispetto all'annata 2010.

Il raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)
UE-15	13.946	14.472	14.701	1,6	7,01	6,57	6,31	-4,0	97.777	95.056	92.692	-2,5
di cui : Francia	4.741	5.016	4.921	-1,9	7,71	7,24	6,52	-9,9	36.553	35.641	32.704	-8,2
Germania	3.215	3.305	3.246	-1,8	7,83	7,24	7,30	0,8	25.173	23.938	23.696	-1,0
Regno Unito	1.815	1.938	1.987	2,5	7,88	7,43	7,02	-5,5	14.307	14.399	13.949	-3,1
Spagna	1.252	1.434	1.500	4,6	2,75	3,10	3,40	9,7	3.446	4.440	5.100	14,9
Italia	600	560	510	-8,9	5,00	5,00	5,30	6,0	3.000	2.800	2.703	-3,5
Nuovi membri	8.715	8.594	8.478	-1,3	3,70	3,71	3,99	7,5	32.222	31.905	33.839	6,1
di cui : Ungheria	1.137	1.011	952	-5,8	3,80	3,72	4,13	11,0	4.321	3.761	3.929	4,5
Polonia	2.364	2.380	2.360	-0,8	4,11	3,90	3,93	0,8	9.716	9.282	9.275	-0,1
Romania	2.020	2.050	1.950	-4,9	2,57	3,20	3,70	15,6	5.191	6.560	7.215	10,0
Bulgaria	1.085	1.020	1.070	4,9	3,28	3,73	4,02	7,8	3.559	3.805	4.301	13,0
UE-27	22.899	23.065	23.179	0,5	5,74	5,50	5,46	-0,7	129.999	126.961	126.531	-0,3

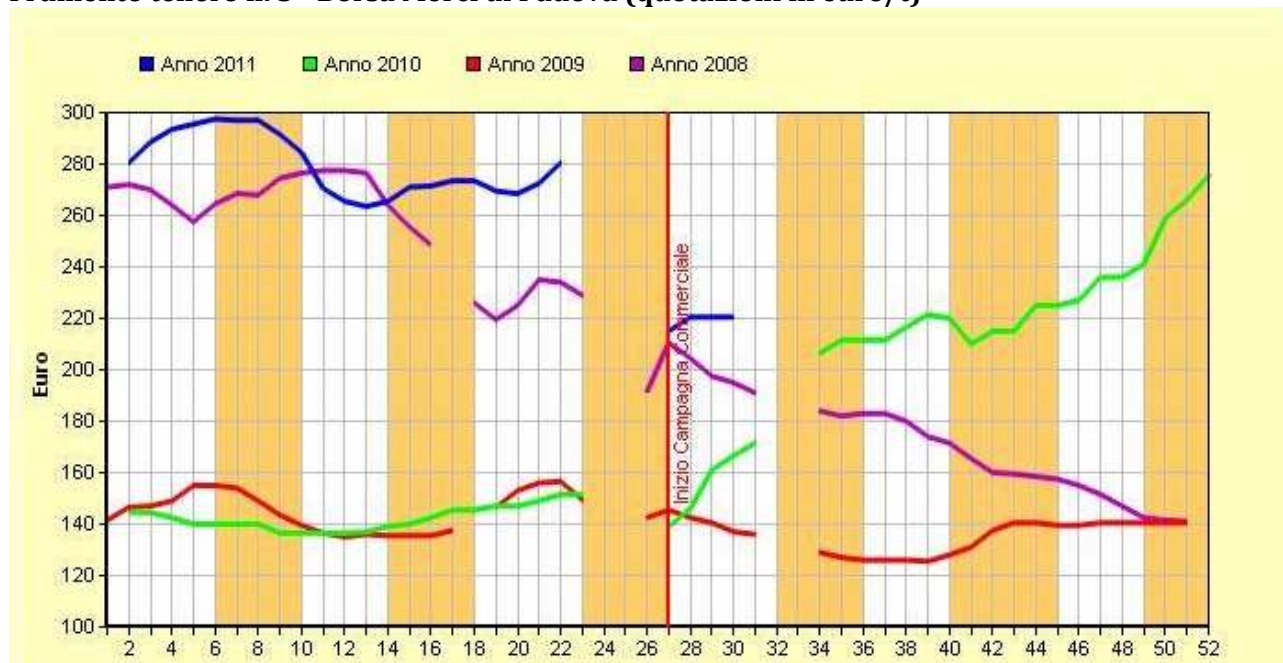
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - giugno 2011

Si segnalano in particolare la diminuzione della produzione finale attesa in Italia, dovuta ad una consistente flessione degli investimenti (-9%) e al contrario il forte incremento previsto in Spagna, in conseguenza a maggiori ettari coltivati (+5% circa) e ad un deciso miglioramento delle rese produttive (+10%). Diminuiscono le superfici messe a coltura anche nei principali Stati Nuovi membri (Polonia, Romania, Ungheria), ma in questi casi, il generale miglioramento delle rese si prevede possa permettere di ottenere un raccolto comunque in crescita rispetto al 2010, in particolare in Bulgaria (+13%) e in Romania (+10%).

Mercati locali: raccolti meglio del previsto sia in qualità che quantità

Dopo i livelli di prezzo particolarmente sostenuti registrati per tutta la campagna commerciale 2010/11 da poco conclusa, che si sono mantenuti tra i 260 e i 280 euro/t negli ultimi mesi, con l'inizio della nuova campagna commerciale 2011/2012 i listini si sono notevolmente raffreddati.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Nel mese di luglio, le quotazioni del nuovo raccolto si sono portate a livelli considerevolmente inferiori attestandosi, presso la Borsa Merci di Padova, a circa 220 euro/t, circa 60 euro/t in meno rispetto all'ultima precedente quotazione di fine maggio (-20%). Nonostante che i prezzi si mantengano ancora superiori a quelli registrati nelle ultime quattro campagne commerciali, le più recenti stime di previsioni evidenziano segnali positivi in termini di

disponibilità di prodotto a livello mondiale. Per questo motivo, la sostanziale “calma piatta” registrata nel mese di luglio sui principali mercati di contrattazioni nazionale, è dovuta al fatto che gli acquirenti non sono disposti ad accettare gli attuali livelli di prezzo, confidando nell’arrivo di merce del nuovo raccolto dalle più vicine aree di produzione (Francia, Ungheria, Mar Nero) a prezzi più a buon mercato.

Per quanto riguarda il **nuovo raccolto**, le operazioni si sono ormai concluse in tutti gli areali di produzione della regione, senza particolari problemi legati alle condizioni atmosferiche, rimaste nella norma del periodo. Le prime indicazioni raccolte presso gli operatori locali evidenziano un risultato migliore delle aspettative, sia in termini di quantità (con rese nella media degli ultimi anni, anzi forse anche leggermente più alte, attorno alle 6 t/ha) che di qualità, con buoni pesi specifici e l’assenza di problematiche fitosanitarie, non essendosi presentati le tradizionali problematiche legate a malattie funginee. Nel complesso, visto le minori superfici messe a coltura in Veneto, per gli ormai ben noti problemi legati al maltempo in fase di semina, è possibile stimare che nel 2011 la produzione possa attestarsi a circa 400.000 tonnellate, in calo di circa il 25% rispetto al 2010.

Mais

Previsti in aumento produzione e consumi nell’Unione Europea

Per la **campagna commerciale 2010/2011**, la **produzione** viene stimata sostanzialmente stabile a circa 55 milioni di tonnellate, mentre i **consumi** registrano un lieve incremento a circa 62 milioni di tonnellate che di conseguenza si ripercuote sulle **importazioni**, che superano i 7 milioni di euro. Invariati il commercio e gli **stock finali**, che si prevede possano attestarsi a poco meno di 5 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 24/07/11 (A)	Settimana terminante il 26/06/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		1.413		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	16.000	1.023.000	-98,4	25.000	-36,0	
Import	209.000	7.154.000	-97,1	115.000	81,7	

Le prime stime elaborate dallo Usda per la prossima **campagna commerciale 2011/12** che inizierà nel prossimo autunno, indicano un aumento della **produzione** attesa (59 milioni di t, +4 milioni di t rispetto alla campagna in corso). Anche i **consumi** sono previsti in aumento (64 milioni di t, +2 milioni di t circa) in virtù di maggiori utilizzi da parte dell’industria mangimistica. Le buone disponibilità dell’offerta dovrebbero contenere le **importazioni** a circa 5 milioni di t (in calo di 2 milioni di t), ma gli **stock finali** dovrebbero così portarsi a 4 milioni di t (circa il 20% in meno rispetto alla campagna attualmente in corso).

Le **stime del Coceral** per il prossimo raccolto 2011 di mais indicano un aumento sensibile delle superfici coltivate (8,6 milioni di ettari, +5,7%) e, diversamente dalle prime stime di

marzo, un peggioramento delle rese produttive in molti stati europei (-2% nel complesso), soprattutto in Bulgaria (-10% circa), in Italia (-4%). La produzione finale viene rivista a poco più di 57 milioni di tonnellate, un valore comunque in aumento rispetto al 2010 (+3,5%), ma inferiore a quanto previsto dallo Usda. Si segnalano il forte aumento produttivo della Spagna (+12%), così come dei principali Nuovi stati membri e, al contrario, la flessione prevista nella produzione francese (-4%), il principale paese produttore nell'Unione Europea, sia per minori investimenti che per rese inferiori allo standard.

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)
UE-15	4.056	3.776	3.890	3,0	9,21	9,09	9,00	-1,0	37.370	34.310	35.010	2,0
di cui :												
Francia	1.710	1.543	1.498	-2,9	8,89	8,94	8,87	-0,8	15.202	13.800	13.287	-3,7
Germania	465	464	467	0,6	9,86	9,00	9,30	3,3	4.585	4.176	4.343	4,0
Spagna	341	324	360	11,1	10,15	9,89	10,00	1,1	3.462	3.204	3.600	12,4
Italia	930	915	980	7,1	9,30	9,60	9,20	-4,2	8.649	8.784	9.016	2,6
Nuovi membri	4.364	4.385	4.738	8,1	4,61	4,78	4,69	-1,9	20.139	20.970	22.229	6,0
di cui :												
Ungheria	1.170	1.061	1.214	14,4	6,40	6,57	6,54	-0,5	7.488	6.971	7.940	13,9
Polonia	274	300	335	11,7	6,20	5,82	5,97	2,6	1.699	1.746	2.000	14,5
Romania	2.300	2.200	2.500	13,6	3,23	3,65	3,30	-9,6	7.429	8.030	8.250	2,7
UE-27	8.420	8.161	8.628	5,7	6,83	6,77	6,63	-2,1	57.509	55.280	57.238	3,5

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - giugno 2011

Mercati locali in tensione: aumentano le superfici investite in Veneto

I prezzi del mais sulle principali piazze di contrattazione nazionale hanno seguito abbastanza fedelmente l'andamento delle quotazioni registrate sui principali mercati internazionali, con una flessione nel mese di giugno, prontamente riassorbita quasi completamente nel corso del mese di luglio, quando i listini si sono riportati, alla borsa merci di Padova, al di sopra dei 260 euro/t. A livello locale, ha contribuito a creare tensioni sui mercati e a sostenere le quotazioni la progressiva riduzione dell'offerta di prodotto a causa dell'assottigliarsi delle merci disponibili nei magazzini dei detentori. Questo aspetto potrà creare, a livello locale e nazionale, ulteriori tensioni fino alla fine della campagna, anche discostando, almeno in parte, l'andamento dei listini rispetto a quanto potrebbe avvenire a livello mondiale.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda le **semine**, le difficoltà registrate dalle colture autunno-vernine e in parte anche dalla barbabietola da zucchero, si sono tradotte in aumento delle superfici coltivate nelle colture a semina primaverile. Dalle informazioni raccolte presso gli operatori locali, trova conferma la previsione di un aumento degli investimenti a mais nella regione Veneto nell'ordine di un +10%: gli ettari messi a coltura dovrebbero riportarsi sopra ai 290.000 ettari, di cui circa 250.000 ha di mais a granella.

Soia

Senza particolari variazioni le stime per la nuova campagna

Poche novità anche per quanto riguarda la soia: per la **campagna commerciale 2010/2011** la **produzione** viene stimata invariata a 1,1 milione di tonnellate; in lieve flessione invece i **consumi** (14,6 milioni di tonnellate, -0,2 milioni di t), che di conseguenza si traducono in una altrettanto minima variazione delle importazioni (13,8 milioni di t) lasciando così invariati gli **stock finali**, attesi a 0,5 milioni di tonnellate, quasi il doppio rispetto all'annata 2009/10, comunque sui livelli delle precedenti campagne commerciali.

Le prime stime dello Usda per la prossima **campagna commerciale 2011/12** che inizierà nel prossimo autunno, indicano una sostanziale stabilità della **produzione** (1,1 milione di tonnellate). I minori **consumi** attesi (14,4 milioni di t) dovrebbero ulteriormente contenere le **importazioni** (13,3 milioni di t), lasciando praticamente invariati anche le **scorte finali**, previste a poco meno di 0,5 milioni di tonnellate).

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)	2009	2010	2011	Variazione 11/10 (%)
UE-15	220	247	299	21,1	3,36	3,29	3,24	-1,5	740	812	970	19,5
di cui: Francia	44	51	50	-2,0	2,59	2,75	2,48	-9,8	114	140	124	-11,4
Austria	25	25	38	52,0	2,89	2,80	2,90	3,6	73	70	110	57,1
Italia	150	170	210	23,5	3,67	3,53	3,50	-0,8	551	600	735	22,5
Nuovi membri	89	58	57	-1,7	1,63	1,40	1,40	0,5	145	81	80	-1,2
di cui: Romania	73	45	43	-4,4	1,66	1,30	1,30	0,0	121	59	56	-5,1
UE-27	309	305	356	16,7	2,86	2,93	2,95	0,7	885	893	1.050	17,6

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - giugno 2011

Le **stime del Coceral** per il prossimo raccolto di soia 2011 sono positive e confermano le precedenti previsioni di marzo: le superfici sono attese in crescita di circa 16% (355 mila ettari), in particolare per l'incremento degli investimenti in Italia e Austria a fronte di una contrazione delle superfici coltivate in Francia e i Romania. Le rese sono previste in leggero miglioramento, ma meno di quanto inizialmente stimato in seguito al consistente peggioramento delle rese produttive in Francia (-10%), che si traduce in un calo della produzione finale attesa di oltre l'11%. Tuttavia, i maggiori raccolti che si prevede possano registrarsi in Italia e Austria, controbilanciano tali flessioni, portando a stimare una produzione superiore a 1 milione di tonnellate (+18% circa).

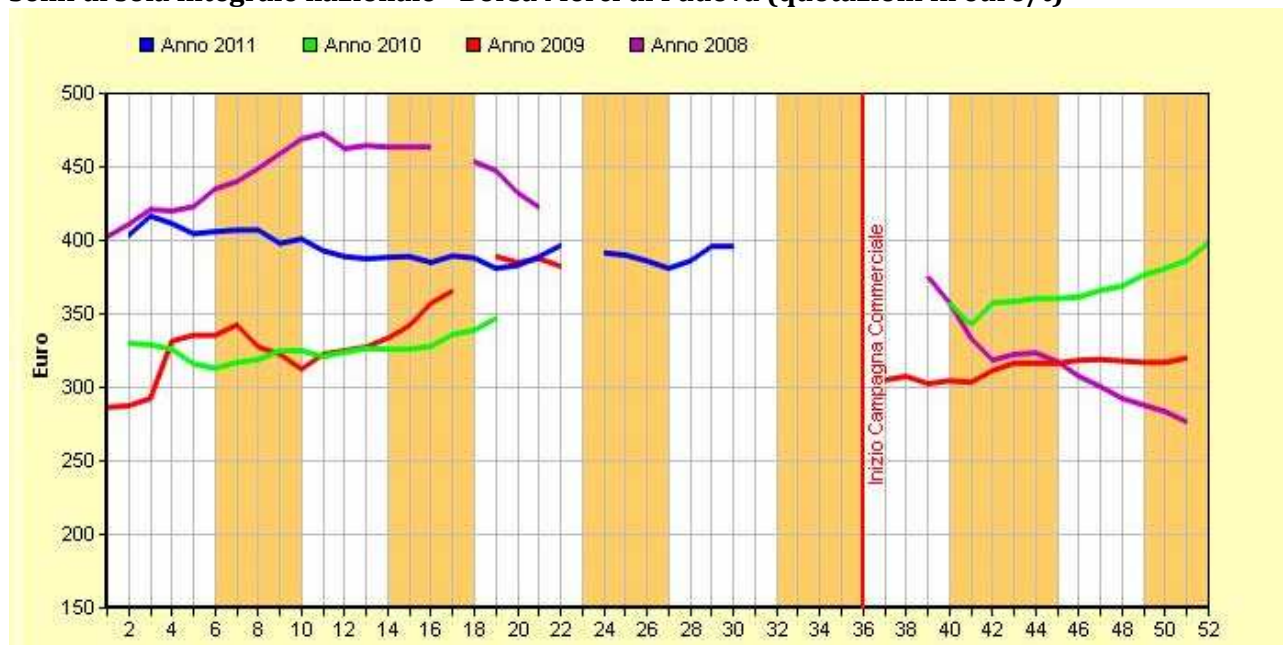
Mercati locali: balzo delle superfici messe a coltura in Veneto

Le quotazioni del seme di **soia** nei mercati nazionali risente sempre più delle quotazioni internazionali, mantenendosi ormai da parecchi mesi in un andamento orizzontale compreso tra i 375 e i 400 euro/t, sfiorati nuovamente nel mese di luglio alla Borsa Merci di Padova.

L'andamento crescente a livello locale/nazionale, sembra dovuto, come per il mais, alla progressiva diminuzione del prodotto disponibile e al contemporaneo interesse all'acquisto manifestato dagli utilizzatori.

Per quanto riguarda le **semine**, le indicazioni raccolte presso gli operatori locali permettono di stimare un aumento delle superfici coltivate di circa il +15% rispetto al 2010. Tenuto conto, infatti, del fatto che molti imprenditori hanno investito in tale coltura anche come secondo raccolto, dopo il frumento, si può prevedere che nella regione Veneto (leader con circa il 50% della produzione nazionale) gli investimenti potrebbero attestarsi a circa 75.000 ettari.

Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 27 luglio 2011.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto e Francesca Fioretto (stagista dell'Università di Venezia presso il settore Economia, Mercati e Competitività).

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura), Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter